



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

INCONTRO
INTERVENTI
CONDIVISI
TRANSFRONTALIERI
DI RICERCA
SULL'ORALITÀ



COMPAGNIA MAGGISTICA
MONTE CUSNA - ASTA (RE)

**IL CAVALIERE
DEL DRAGO**

MAGGIO DI LUCA SILLARI

FORTEZZA DI MONT'ALFONSO - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)
9 APRILE 2011

Cooperativa Mont'Alfonso (RE)

INCONTRO
INterventi CONdivisi
Transfrontalieri di Ricerca sull'Oralità

FORTEZZA DI MONT'ALFONSO
Castelnuovo Garfagnana

9 aprile 2011

COMPAGNIA Compagnia Maggistica Monte Cusna - Asta (RE)

La compagnia è attiva dal 1973 in quei di Asta che vuole realizzare le tradizioni del popolo, e in particolare, e anche grazie all'apporto di provincia di Reggio Emilia ai piedi del Monte Cusna.

Da quando con i fratelli Dario, Bruno e Gianluigi che insieme riprendono una usanza e bellissima forma di teatro tradizionale della montagna senza perdere, quando



Il teatro musicale di Reggio Emilia

Il Teatro Povero di Montebaldone (RE)

Il Montebaldone con il Teatro

Il teatro Comunitario di Castellina di Stabia

ha preso parte ad importanti festival e rassegne tra cui ricordiamo:

Festa del Montebaldone organizzato dal Teatro Povero di Montebaldone (RE)

Festa allegorica della Festa di Maggio (Torre)

COMPAGNIA MAGGISTICA MONTE CUSNA DI ASTA

La compagnia è attiva dal 1973 in quel di Asta che, come vuole la tradizione del maggio, è un tranquillo e antico paese sull'Appennino in provincia di Reggio Emilia ai piedi del Monte Cusna.

Fu fondata dai fratelli Berto e Bruno Zambonini che vollero riprendere una antica e bellissima forma di teatro tradizionale della montagna tosco emiliana, quando nel dopoguerra, a causa del *boom* economico e della conseguente emigrazione verso le città, sembrava che questo teatro fosse avviato all'estinzione.

Sotto la direzione artistica di Giordano Zambonini, sono stati messi in scena più di 30 spettacoli per un totale di più di 300 rappresentazioni; la compagnia ha preso parte a tutte le edizioni della Rassegna Nazionale del Maggio, esibendosi tra l'altro per i Teatri Comunali di Bologna, di Reggio Emilia e per la Scuola d'Arte Drammatica di Milano.

Caratteri distintivi sono il grande risalto che i *maggerini* danno alla gestualità e alla mimica che accompagna il canto; la grande enfasi che caratterizza i combattimenti, le scenografie appositamente studiate.

La Compagnia Monte Cusna è caratterizzata inoltre da una cospicua presenza di attrici che non interpretano soltanto ruoli prettamente femminili come regine e damigelle ma anche quello delle guerriere, capaci di dare vita a memorabili combattimenti.

La Compagnia Monte Cusna in questi anni si è esibita presso numerosi teatri:

- *La scuola di Arte Drammatica di Milano*
- *Il teatro comunale di Bologna*
- *Il teatro di San Prospero (MO)*
- *Il teatro comunale di Reggio Emilia*
- *Il Teatro Povero di Monticchiello (SI)*
- *Il Mauriziano casa dell'Ariosto*
- *Il teatro Comunale di Castelnovo né Monti;*

ha preso parte ad importanti festival e rassegne tra cui ricordiamo:

- *Festa del Maggio organizzato dal Teatro Povero di Monticchiello (SI)*
- *Varie edizioni della Festa del Maggio (Toscana)*

L'AUTORE

LUCA SILLARI, autore del testo, è nato a Genova nel 1973 ed è laureato in scienze e tecnologie alimentari presso l'Università di Parma.

Musicista ed attore, ha scritto per la Compagnia Monte Cusna: *La leggenda della Bema* (1998), *I tre fratelli* (1999), *La regina del silenzio* (Vincitore della prima edizione del concorso *Scrivilamusica*, indetto dal Comune di Genova, 1999), *Rolando da Corniano* (2001), *Antinea* (2002), *Orlando Innamorato* (2004), *Le vele dei Crociati* (2006), *i Cavalieri Erranti* (2008), *Anna Malaspina* (2008).

IL REGISTA

GIORDANO ZAMBONINI è il regista della Compagnia Monte Cusna, ruolo che ricopre dal momento della sua fondazione nel 1973.

Figlio d'arte, suo padre Bruno oltre ad essere uno dei fondatori della compagnia è stato anche uno degli interpreti più straordinari dell'epopea del maggio. Ha saputo dare sviluppo alla figura del semplice "suggeritore" (chiamato *campione*), non limitandosi semplicemente a suggerire le quartine agli attori (o *maggiarini*), ma contribuendo a dare un'impostazione alle scene, alla mimica, ai testi, che nel tempo sono diventati caratteri distintivi dello stile della compagnia del maggio di Asta.

LO SCENOGRAFO

BERTO ZAMBONINI, oltre ad essere uno dei fondatori della compagnia, è un eccellente attore e autore di testi (fra i più apprezzati, *Carlo Magno*); è il creatore delle scenografie ancora oggi utilizzate durante gli spettacoli.

Elmi, scudi, lance, castelli, prigionieri e tutto quanto occorre per gli spettacoli estivi nelle radure sotto gli alberi, sono uscite dalle sapienti mani di Berto Zambonini che ha creato l'estetica della compagnia Monte Cusna.

IL CAVALIERE DEL DRAGO

Maggio di
LUCA SILLARI

PERSONAGGI

Toscana

BONIFACIO II Duca di Toscana e reggente di Corsica
SILLA sua figlia
BUFFARDELLO del Ponte del Diavolo
FATA del Fondone di S. Romano

Corsica

LUCIAN Generale della città di Bonifacio

Sardegna

LACON Reggente del Giudicato di Gallura
DRAGO del Golgo
ENTROPIA Re del Caos

Scena 1: Il compleanno del Duca Bonifacio

1
BONIFACIO Sorge il sole a ricordarmi
 del mio nuovo compleanno
 festa sia come ogni anno
 chi vuol venga a salutarmi.

2
LUCIAN Io per primo, buon signore,
 voglio a te rendere omaggio.
BONIFACIO Coraggioso ardito e saggio
 ti ringrazio di buon cuore.

3
LACON Confinanti i nostri regni
 io m'inchino e vi saluto.
BONIFACIO Grazie a te, sei benvenuto
 che alla pace ora t'impegni.

4
LACON Ma ora osserva qual portento,
 ecco Silla si avvicina!
LUCIAN La sua voce cristallina
 sembra un alito di vento.

5
LACON Salve a te, dama del sole.
SILLA Per voi tutti è il mio saluto,
 per mio padre benvenuto
 son di augurio le parole.

PERSONAGGI

6

O dolce genitore,
sovrano illuminato
nel giorno in cui sei nato
io qui ti rendo onor.
Noi ti rendiamo onor.

TUTTI

Scena 2: il Re del Caos

7

ENTROPIA

Son del Caos il re possente
del Disordine l'essenza
io governo l'esistenza
delle cose e della gente.

8

Tutto quanto sgretolarsi
si vedrà dai colpi miei,
mi resiston sol gli dèi
e nessun potrà salvarsi.

9

Ogni sette anni ritorno
e misuro all'uom la vita
sia ancor lunga oppur finita
si saprà proprio quel giorno.

10

BONIFACIO

Posso unirmi alla tua festa,
benemerito signore?
Siedi qui per me è un onore,
qui con noi un poco resta.

Scena 2: il Re del Caos

11

ENTROPIA

E ora dimmi tu straniero
perché mai fin qui sei giunto?
Per scoprir fino a che punto
vali ancor come guerriero.

12

BONIFACIO

Or dimostra se la forza
scorre ancor nelle tue vene.
Sarai cinto di catene,
il furore a terra smorza.

Entropia va a terra

13

LUCIAN

Questo regno lascia in fretta
se la vita vuoi salvare.
Prima tu dovrai lasciare,
la tua morte già ti aspetta!

Lucian va a terra

14

LACON

Mi fa pena la follia
che distrugge la tua mente.
Della vita non sai niente.

ENTROPIA

LUCIAN

Ora basta, vanne via!

Entropia fugge

15

BONIFACIO

Quel guerrier m' ha ricordato
di un incontro già avvenuto.
Quel demonio ho già veduto
e a duello ho già sfidato.

LUCIAN

16

SILLA

Padre mio, cosa succede?
Chi è quell'uom che ci ha attaccato?
Il complotto sia svelato
da colei che tutto vede.

BONIFACIO

17

Or la Corsica lasciamo
per le Apuane maestose.
Tra foreste misteriose
alla fata domandiamo.

18

SILLA

Sugli scogli aspetterò
di vedervi ritornare.
Grandi fuochi alimentare
ed a me vi guiderò.

19

LACON

Di Gallura l'alta insegna
terrò alta a sventolare
a vegliar lo stretto mare
fra la Corsica e Sardegna.

Scena 3: Entropia torna nell'oblio

20

ENTROPIA

Terminata è la missione
che qui oggi mi ha portato:
solo uno che ho sfidato
ha perduto la tenzone!

21

Lui morrà pria di sett' anni,
gli altri ancor si batteranno:
vittoriosi oppur cadranno
sotto il peso degli affanni.

Scena 4: in viaggio verso la Toscana

22

BONIFACIO

Sul Tirreno veleggiando
la Toscana abbiám raggiunto.
Fra Apuane in qualche punto
c'è chi stiamo ricercando.

23

Valichiamo tosto il monte
la via d' Arni percorriamo,
e del diavolo il richiamo
seguiam giù, fino a quel ponte.

24

LUCIAN

Di sicuro il buffardello
ci saprà dire chi sia
chi potrà portarci via
dalle spalle un tal fardello.

25

BONIFACIO

Ecco il ponte costruito
dal demonio in una notte.

BUFFARDELLO

Sulla testa tante botte,
col bastone mio tornito.

26

Son lo spirito beffardo
che inchinare fa i potenti:
oh funesti avvenimenti
se su lui poso il mio sguardo.

BONIFACIO 27
Spiritello buontempone
c'inchiniamo a riverenza.
Domandiamo la licenza
da te avere informazione.

BUFFARDELLO 28
Nulla so del mondo vago
son un umile folletto.

LUCIAN
Noi sappiam ciò che ci è detto:
e cioè che sei un mago!

BUFFARDELLO 29
Forse sì se vostra mano
d'oro porta un pentolone
che si trova nel Fondone
del castel di San Romano.

30
È una tetra galleria
fra Apuane misteriose,
dove fate maliziose
cercan di sbarrar la via.

LUCIAN 31
Certamente buon folletto
troveremo il tuo tesoro.

BONIFACIO
Or che l'alba il ciel fa d'oro
lesto il passo sia diretto.

32
Non volendo ci ha indicato
la dimora delle fate.
Sotto terra rifugiate,
non lo avremmo mai pensato!

LUCIAN

BUFFARDELLO 33
Una cosa non gli ho detta
che la fata porta via
tutta l'aria in galleria.
Soffocati, oh che disdetta!

34
O poveri meschini
caduti nel tranello
che il furbo Buffardello
per loro preparò
per loro preparò.

Scena 5: la fata

BONIFACIO 35
Ecco l'antro del Fondone
è un'oscura galleria.

LUCIAN
Ci rischiarerem la via
con la brace del carbone.

BONIFACIO 36
Sempre più scende in profondo
sempre più angusto e oscuro.

LUCIAN
E ci osservan di sicuro
scender giù, giù fino in fondo.

37
Ma si è spenta la mia torcia
e la tua sta già languendo.

LUCIAN
Io vacillo, sto svenendo
il respiro mio si accorcia.

BONIFACIO 38
La mia voce affido al vento
a invocar la tua presenza.

FATA
Temi per la tua esistenza,
ho avvertito il tuo sgomento.

BONIFACIO 39
Ci ha sfidato alla tenzone
un oscuro cavaliere.

FATA
Certo è quello che ha il potere
di portar la distruzione.

40
L'energia dell'universo
non può crescere o calare,
si può solo trasformare
in qualcosa di diverso.

41
Entropia il re possente
questo compito presiede
e di vivere concede
finché il corpo è ancor possente.

42
Se tu perdi la sua guerra
la natura ti reclama
e la morte ti accompagna
per riunirti a madre terra.

43
Ma se il drago puoi domare
il tuo spirito e il tuo cuore
capiiranno il vero amore
e sapran liberi andare.

BONIFACIO 44
Dove posso ricercarlo
per poterlo cavalcare?

FATA
Dentro te lo dei cercare
sol così potrai trovarlo.

BONIFACIO 45
Non respiro, ormai siam morti.

FATA
Il poter della magia
vi conduca sulla via
ed a casa vi riporti.

46
Vento dei monti amico delle fate
riporta a casa questi avventurieri
volando sopra i faggi e le cascate
sul mare più veloce dei velieri.
Riportali alle isole assolate
da cui sono partiti tristi e seri,
insegnagli ad aver leggero il cuore
soffiando via dall' anima il dolore.

Scena 6: Il mare

LUCIAN 47
Fui sconfitto e morirò presto
e perciò debbo sposarmi.
Un erede procurami
che mi assista il di funesto.

SILLA 48
Questo mare di smeraldo
mi dà sempre tanta gioia.
È rifugio dalla noia
è sollievo dal gran caldo.

49

Fra l'onde che perpetuano l'amore
del mare per la terra circostante
ascolto l'incantevole rumore
dell'acqua millenaria e riposante.
Quando mi bagno dentro a sé mi accoglie
mi culla come il vento con le foglie.

50

LACON

Sembra un canto di sirena
e rapisce i sensi miei
ha la grazia degli dèi
e una voce ultraterrena.

51

SILLA

Nuotando nell'azzurro misterioso
mi prende la sua ipnotica bellezza,
mi parla il suo ondeggiare melodioso
la schiuma bianca è docile carezza.
Guardo i gabbiani in volo portar via
all'orizzonte la malinconia.

52

LUCIAN

Tu del mare sei la figlia
vieni a vivere al castello.
Tu regina sia di quello
sposa d'ogni meraviglia.

53

LACON

Sposa me dolce fanciulla
che ho battuto il re del male.

SILLA

La tua spada anche se vale
contro lui non può far nulla.

54

Io fra voi sceglierò quello
che saprà domare il drago,
che mi porti al dolce lago
dove cessa ogni duello.

55

LUCIAN

Sarò io a farla sposa
tu morrai amaramente.

LACON

È annebbiata la tua mente
da una furia spaventosa.

56

LUCIAN

Resterai qui sulla sabbia
tingerò di sangue il mare.

LACON

Io non voglio più lottare
sfoga altrove la tua rabbia

*Lacon si scosta
e Lucian cade su uno scoglio*

57

LUCIAN

Su uno scoglio son caduto
il mio capo è fracassato.

SILLA

Ma perché tu lo hai sfidato?

LUCIAN

Il destin così ha voluto.

58

Che strano il sole cala avanti sera
mi sento vecchio stanco e senza vita
stamani cavalcavo a primavera
e in un inverno freddo ora è svanita.
Sento sfuggire l'anima mia nera
agli inferi più bui triste mi addita
vedo il duello il giorno della festa
ed or capisco quanto poco resta.

LACON

59

O amico sfortunato
mi rattrista la tua morte.
È una pena così forte
che il pensiero mi ha annebbiato.

60

SILLA
LACON

Per lenir questo dolore
ora il drago andrò a cercare.
Tu non c'entri, non andare!
Non ho più pace nel cuore.

61

Addio figlia del mare
forse ci rivedremo
forse ci sposeremo
se il ciel così vorrà
se il ciel così vorrà.

Scena 7: Lacon alla ricerca del drago

62

Sette anni ormai che viaggio
cerco un magico dragone
che dia, sembra, l'illusione
che la morte sia un miraggio.

63

ENTROPIA

Questi son pensieri impuri
tutti quanti morte prende
solo l'anima trascende
o va agli inferi più oscuri.

64

LACON

La tua prova umil mortale
nuovamente alfine è giunta.

Pace ancor non è raggiunta
sol la forza adesso vale.

65

ENTROPIA

Fino all'ultimo respiro
io difendo i giorni miei.
A decider tu non sei
però il tuo coraggio ammiro.

66

È venuto il tuo momento
ed il drago puoi sfidare.
Presso il Golgo puoi cercare
il suo sibilo violento.

67

Se tu batterai il mostro
non avrai più alcun timore.
Vivrai tutte le tue ore
di sapienza illuminato.

68

Ma se perdi avrai la morte
senza tempo ed immediata,
l'anima tua sarà dannata
a vagare senza sorte.

69

Ti sia compagno il tempo
nel giorno della prova
l'anima tua ritrova
e forse vincerai
e forse vincerai.

Scena 8: Il golgo

LACON

70
Ecco l'anfro misterioso
che del Golgo è nominato.
Sorgi o drago indemoniato
animale velenoso.

71
Son rigurgiti le squame
di serpenti e di scorpioni
e gli artigli ha come arpioni
ed i denti come lame.

72
Il mio scudo mi protegge
dal respiro suo di fuoco,
ma può farlo sol per poco
al calore più non regge.

73
Sono a terra sovrastato,
forse oggi andrò sconfitto
ma non prima aver trafitto
il suo petto corazzato.

74
Il suo peso mozza il fiato
ma non sento movimento.
Morto è il drago, oh qual portento
forse pace ho ritrovato.

LACON

75
È tempo di tornare
smettere di fuggire
vivere senza aprire
le anime al dolor
le anime al dolor.

Scena 9: La prova del Duca Bonifacio

BONIFACIO

76
Sette anni andati in fretta
da quel triste compleanno.
Mi ricordo di quell'anno.
Creatura maledetta!

ENTROPIA
BONIFACIO

ENTROPIA
BONIFACIO

77
Ti aspettavo, dopo tanto
non pensarmi disperato.
Sei a terra a me prostrato.
Non vedrai dagli occhi il pianto.

SILLA
BONIFACIO

78
Non so come chiamarti, o distruttore
se morte sei o vita che rinnova.
Tu sei venuto per fermarmi il cuore
per sette anni ho atteso questa prova.
O padre tanta è la disperazione.
Verrà dopo di me una vita nuova
di questa mia fin qui io son fiero
ritorno all' energia del mondo intero.

SILLA
ENTROPIA
SILLA
ENTROPIA

79
Or di me cosa farai?
Non è il tuo momento ancora.
Non ho più nessuno ora.
Con certezza non lo sai.

SILLA

80

Tu mio padre hai ucciso
maledetto in sempiterno.

ENTROPIA

È la vita un ciclo eterno
tornerà forse il sorriso.

81

Il corpo suo mortal pallido langue
tutta la sua energia oggi è esaurita.
Io spero che abbia usato bene il sangue
perché ogni goccia è il tempo della vita
la sua carcassa pallida ed esangue
questa terrena strada ha ormai finita.
Io porto le sue membra in un gran mare
perché altre vite possan diventare.

Scena 10: il ritorno di Lacon

LACON

82

La città sulla scogliera
che risplende nel tramonto,
ora sì mi sento pronto
libero da ogni chimera.

SILLA

83

È di vita il re privato
che successe, dolce amore?
Colmo è il petto di dolore
Entropia lo ha condannato.

LACON

84

Il timore della morte
e del tempo che ci sfugge
è un'idea che ci distrugge
condiziona nostra sorte.

85

Tornerà ridente il volto
or che il drago ho cavalcato
e dal cuore ho sradicato
quel terror antico e stolto.

SILLA

86

Se davvero resterò sola
lui mi disse, non lo sai.
Ed infatti ritornai.
Questo molto mi consola.

LACON

SILLA

LACON

SILLA

87

Negli occhi tuoi mi perdo volentieri
mentre dolce la sera ci accarezza.
Svanite le paure mie di ieri
dilava la risacca ogni amarezza.
O mare testimone sei del canto
che per amore muove un dolce pianto.

LACON

SILLA

88

Le acque cristalline di Sardegna
attendono la loro dolce sposa,
e tu sei la regina, la più degna
di aver approdo sulla spiaggia rosa.
Danziamo a piedi nudi fra la schiuma
del mar che fa l'amore con la luna.

LACON

SILLA

89

Con te a fianco in queste ore
son felice e senza affanni.
Lo sarai per molti anni
col presagio che ho nel cuore.

LACON 90
SILLA Che predice il tuo sentire?
LACON Cresce in me una nuova vita.
SILLA Gioia grande ed infinita.
SILLA Altro ancor ti debbo dire.

SILLA 91
SILLA Un bel sogno parlò al cuore
SILLA vidi due lucenti stelle
SILLA e due piccole gemelle
SILLA frutto son del nostro amore.

LACON 92
LACON Sento l'anima esultare
LACON per tal dono inaspettato.
LACON Oggi Dio ci ha ben guardato
LACON sol possiamo ringraziare.

SILLA 93
SILLA Son due anime distinte
SILLA che si vogliono incontrare.
SILLA Come fan dai monti al mare
SILLA tante genti variopinte.

SILLA 94
SILLA La vita è una promessa
SILLA per l'uom che vuol cercare
SILLA e poi saprà incontrare
SILLA chi può portargli amor
SILLA chi può portargli amor.

Fine

Ad Alida e Sabina, un lieto benvenuto.

*Noi vediamo, sentiamo, parliamo,
ma non sappiamo quale energia ci fa vedere,
sentire, parlare e pensare.
Eppure noi siamo quell'energia.
(Albert Einstein)*

Reggio Emilia, agosto 2008 - luglio 2009, gennaio 201.

I *Incontro mira alla salvaguardia e alla valorizzazione congiunta del patrimonio culturale immateriale dell'area transfrontaliera compresa tra la Toscana, la Sardegna e la Corsica allo scopo di consentire la conoscenza e la trasmissione alle generazioni future. Privilegiando i temi comuni della poesia improvvisata a contrasto, del teatro popolare tradizionale, della narrazione orale e dei saperi della natura **INCONTRO** vuole realizzare una serie di iniziative di confronto e ricerca condivisa che mettano in evidenza somiglianze e differenze territoriali e le connettano con le attività transfrontaliere plurisecolari di migrazione e scambio. L'intento è di costruire attorno ad **INCONTRO** un contesto dialogante di istituzioni, studiosi, artisti, competenti dei saperi, centri di ricerca locale, volti al rilancio delle identità culturali ed alla trasmissione del patrimonio alle nuove generazioni in ambiti non unicamente localistici ma di ampio orizzonte.*

I ***INCONTRO** veut sauver et valoriser l'ensemble du patrimoine culturel immatériel de l'aire transfrontalière comprise entre la Toscane, la Sardaigne et la Corse pour en favoriser la connaissance et la transmission aux jeunes. En soulignant les thèmes de la joute poétique improvisée, du théâtre traditionnel, de la narration orale, des savoirs de la nature, **INCONTRO** se propose de réaliser des initiatives de comparaison et de recherche conjointes qui soulignent les similitudes et les différences territoriales en les liant avec les activités transfrontalières de migration et d'échange depuis plusieurs siècles. L'objectif est de construire avec **INCONTRO** un contexte de dialogue entre les institutions, les enseignants, les artistes et les centres de recherche locaux, pour la promotion des identités culturelles et la transmission du patrimoine aux nouvelles générations non seulement au niveau local mais aussi dans un horizon plus vaste.*

